



La pagina che non c'era

La Pagina che non c'era – EDIZIONE 2019/2020

Il libro: Eleonora Marangoni, *Lux*, Neri Pozza Editore, 2018

Come in alcuni grandi film, ci sono edifici – spesso hotel – nei libri, che diventano personaggi a pieno titolo. Lo Zelda è uno di questi. È un vecchio scrigno da rigattiere abbarbicato sul fianco di una piccola isola vulcanica, appena abbozzata sulle mappe, nel cuore del Mediterraneo. Thomas G. (per Gustavo) Edwards vive a Londra, si occupa di *light design* ed eredita “la sorgente dell’effervescente naturale Zelda, l’annessa proprietà alberghiera e un terreno circostante non meglio specificato, comprensivo di un vulcano inattivo e diciotto baobab nani” dallo zio Valentino Tilli, un affascinante giramondo, fratello della defunta madre Cecilia Ann (per Annamaria), che aveva collezionato per una vita intera strambi *souvenir*, “una sala concerti sul ciglio di una statale, un lago radioattivo, un centinaio di pappagalli afoni, un terreno infestato da talpe”. Riluttante ma spinto dall’interesse di un potenziale acquirente, Thomas si mette in viaggio con Ottie, una *chef* salita alla ribalta per la sua raffinata cucina fatta esclusivamente di scarti alimentari e il figlio di lei, di sette anni. Per tutti e tre è la prima volta al sud Italia. Il sole abbagliante inonda lo spazio al loro arrivo e li accompagna, a bordo di un vecchio peschereccio, dall’Isola Grande alla sua recente proprietà, probabilmente disabitata e senza nome. Insieme a loro, su di un terreno rigoglioso e fitto di vegetazione, sbarca una giovane donna con gli occhiali con cui raggiungono lo Zelda su un vecchio scuolabus scalcagnato, guidato da Bembo, un ragazzino annerito dal sole. È uno dei locali che si occupa dell’hotel dopo la morte dello zio Valentino. Insieme a lui Thomas conosce Gero Rutirò, il *factotum* e custode dello Zelda e alcuni degli *habitué* dell’albergo: un coro di viaggiatori fuori stagione, nostalgici, abitudinari, anacronistici e misteriosi come il luogo che li contiene.

L'hotel è, all'interno dell'isola, una specie di isola ecologica, un rifugio in cui si ammassano in un disordine accattivante gli oggetti salvati dal dottor Tilli nei suoi giri per il mondo: arazzi orientali, portauova, ancore fermaporta, sculture, candeline da torta a forma di iguana, pianoforti, *abat-jour* spaiati, porcellane di Baviera e argenteria da *hotellerie* di lusso. Dopo un sommario inventario, preliminare all'incontro con il probabile Nuovo Proprietario, Thomas e gli altri ospiti sono bloccati all'ultimo piano da un'improvvisa alta marea, seguita a una tempesta anomala, che minaccia la piccola isola, allaga lo Zelda e cambierà il corso degli eventi. L'ultima sezione del romanzo, inaugura per Thomas e per il Nuovo Hotel Zelda una stagione in cui gli oggetti superstiti delle vite precedenti che ci portiamo dietro trovano un posto che è allo stesso tempo, porto, ospizio e punto di (ri)partenza. Gli studenti che sceglieranno questo libro potranno cimentarsi imitando una lingua che segue, assaporandolo, il contorno delle cose che nomina, le illumina e le fa rivivere con una tecnica descrittiva periscopica da cui ci si lascia guidare.

L'autrice: Eleonora Marangoni è nata a Roma, si è laureata a Parigi in letteratura comparata e lavora nell'editoria come copywriter. Ha scritto due saggi su Proust e un romanzo illustrato. Con *Lux*, suo romanzo d'esordio, candidato 2019 al Premio Strega, ha vinto il Premio Neri Pozza.

La consegna: Gli studenti devono aggiungere una pagina (massimo 2000 battute), indicando **con precisione** il punto, capitolo, pagina, capoverso in cui si inseriscono.

Sulla pagina Facebook: interviste, materiali, recensioni sui libri della X edizione
<https://www.facebook.com/lapaginachenoncera/>